

**DIALOGANDO CON LE ZONE**

per promuovere qualità e buona gestione nella rete territoriale dei servizi educativi

## IL QUADRO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA IN TOSCANA a partire dai dati aggiornati al 31.12.2014

**ALDO  
FORTUNATI**  
Istituto degli  
Innocenti  
Area educativa

Firenze, 15 dicembre 2015



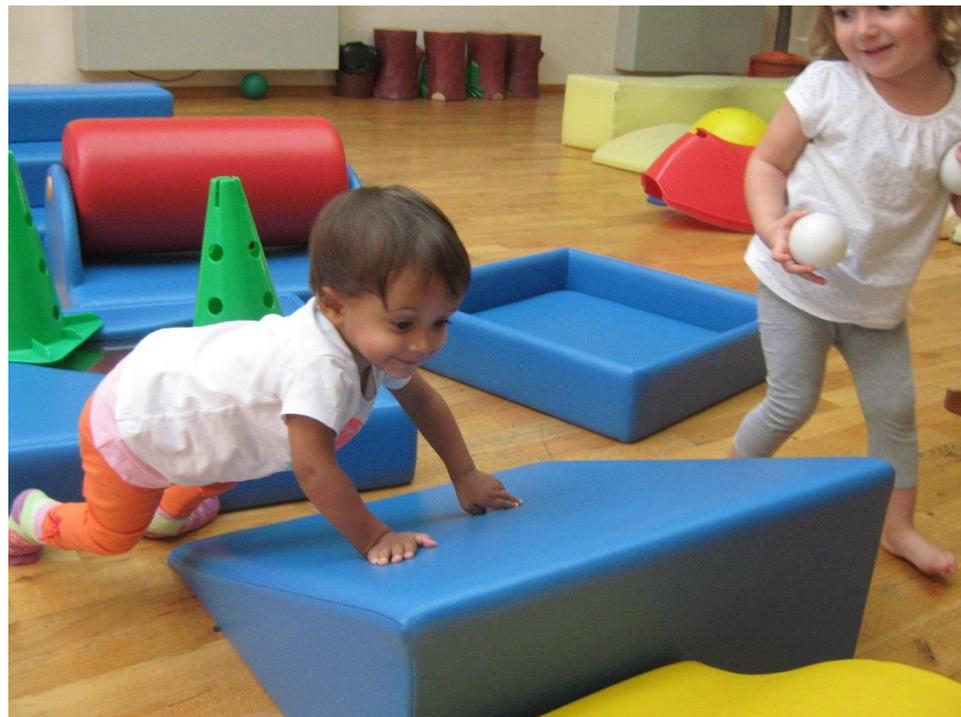
**Istituto  
degli  
Innocenti**



La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani proclamata nel 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sancisce il diritto di ogni individuo all'educazione e all'istruzione.

Con riferimento ai bambini, ai ragazzi e agli adolescenti il diritto all'educazione è ribadito dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 1989 che all'art. 28, comma 1, dichiara che:

**«Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione [...]»**



L'Europa si è mossa ribadendo in vari documenti come **«investire su servizi per la prima infanzia di qualità ha positive ripercussioni sullo sviluppo dei bambini e consente parimenti ai genitori di conciliare meglio responsabilità familiari e professionali, incoraggiando in tal modo l'occupabilità».**

- COM (2006) 481 definitivo, 8 settembre 2006, *Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione;*
- COM (2008) 865 definitivo, 16 dicembre 2008. *Un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione;*
- COM (2011) 66, 17 febbraio 2011, *Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori;*
- Raccomandazione (2013/112/UE) del 20 febbraio 2013, *Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale.*



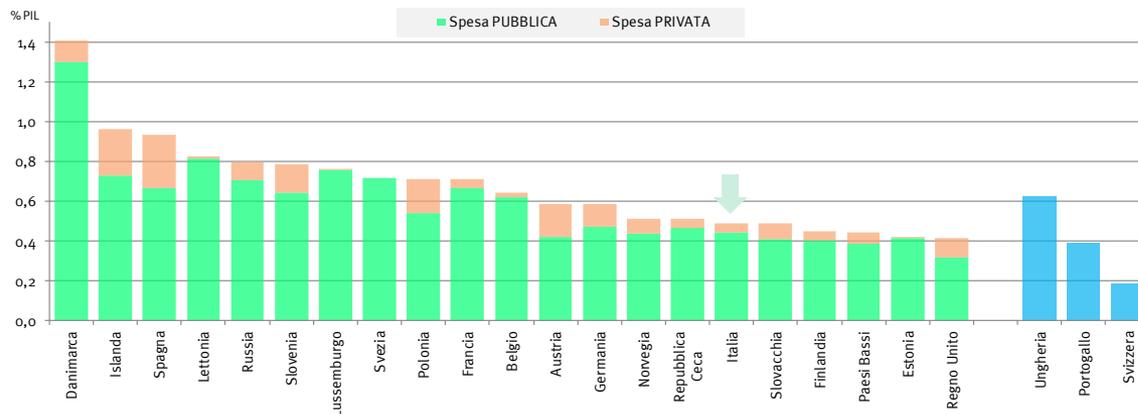
Anche nel documento strategico “Europa 2020” si ribadisce l'importanza e la necessità di sviluppare gli investimenti sociali, ovvero investimenti diretti alle persone nei settori dell'educazione, della salute e dell'occupazione, i cui obiettivi sono il rafforzamento delle loro capacità attuali e future e il loro pieno coinvolgimento alla vita sociale e al mondo del lavoro.

**«L'investimento sociale riguarda l'intera vita di una persona, ma deve soprattutto focalizzarsi sulla fase dell'infanzia; i bambini che crescono in famiglie in condizione di povertà o di esclusione sociale sono a maggior rischio di rimanere in quella condizione per il resto della loro vita rispetto alla popolazione in generale».**



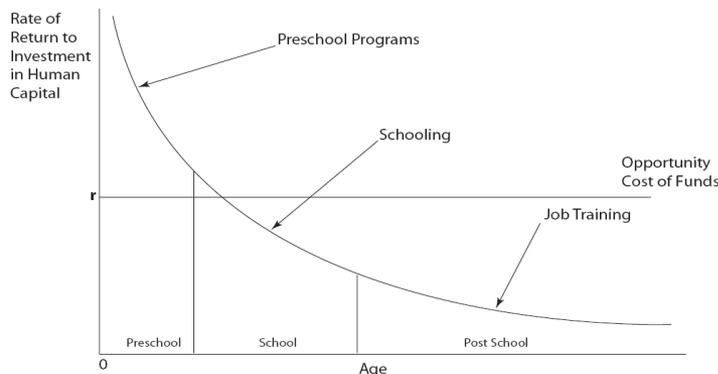
## Spesa in servizi per l'infanzia come percentuale del PIL (2011)

Fonte: elaborazione IDI per Monitoraggio Piano Nidi al 31-12-2014 su dati OECD 2014



## Curva di Heckman

Gli economisti hanno da tempo affermato come l'investimento sui primi anni di vita sia fondamentale per promuovere lo sviluppo economico delle nostre società.

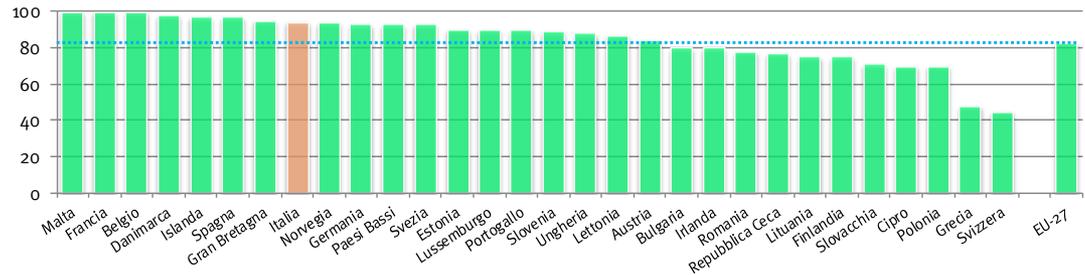


Rates of Return to Human Capital Investment Initially Setting Investment to be Equal Across all Ages



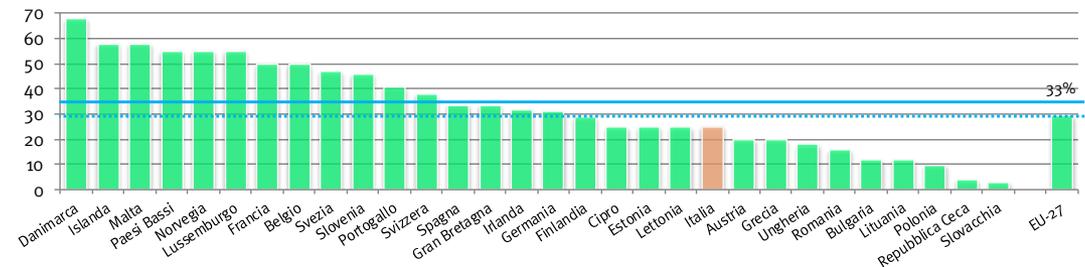
## Tassi di partecipazione a scuole dell'infanzia in Europa al 2012

Fonte: OECD 2015



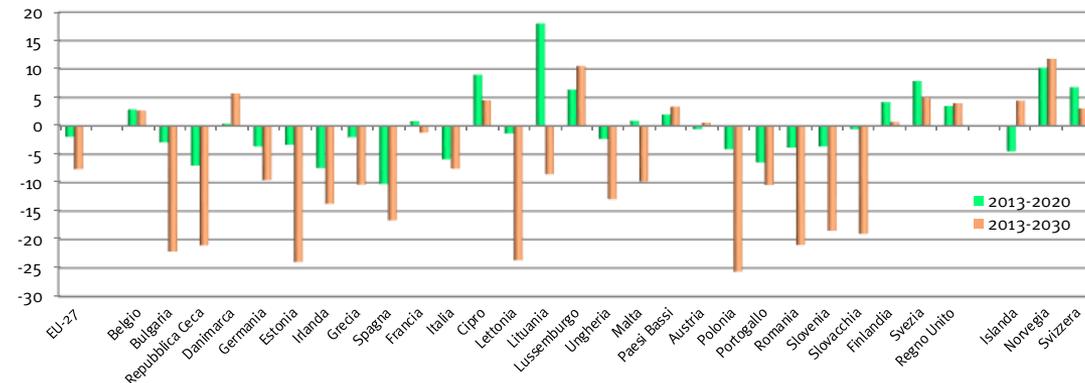
## Tassi di partecipazione dei bambini al di sotto dei 3 anni nei servizi educativi per la prima infanzia al 2013

Fonte: OECD 2015



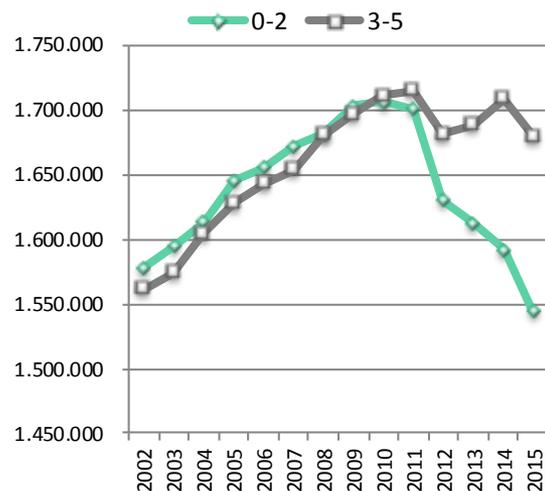
## Le proiezioni per il cambiamento della popolazione del gruppo di età 0-5, 2013-2020 e 2013-2030

Fonte: elaborazione IDI per Monitoraggio Piano Nidi al 31-12-2014 su dati Eurydice-Eurostat 2014



## Offerta di servizi educativi per la prima infanzia e iscritti a scuole dell'infanzia

## Andamento demografico in Italia delle popolazioni 0-2 e 3-5 negli ultimi 13 anni



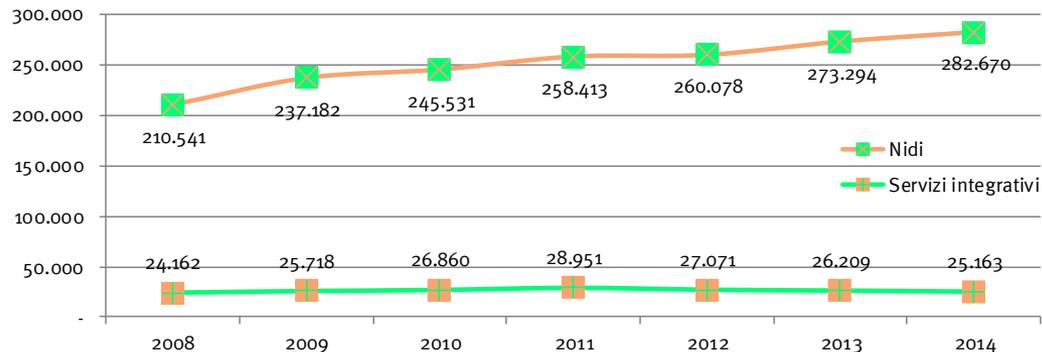
Regioni e Province autonome	Universo 0-2						Universo 3-5	
	Nidi (v.a. e %)		Servizi Integrativi (v.a. e %)		Anticipi (v.a. e %)		Iscritti Scuola Infanzia (v.a. e %)	
Piemonte	25.001	23,4%	4.315	4,0%	4.538	4,2%	115.484	98,0%
Valle d' Aosta	875	26,5%	326	9,9%	59	1,8%	3.700	99,9%
Lombardia	61.416	23,1%	3.459	1,3%	8.469	3,2%	278.330	93,5%
Liguria	8.899	26,6%	669	2,0%	1.676	5,0%	36.900	99,3%
<b>Italia Nord-Orientale</b>	<b>96.191</b>	<b>23,5%</b>	<b>8.769</b>	<b>2,1%</b>	<b>14.742</b>	<b>3,6%</b>	<b>434.414</b>	<b>95,2%</b>
Provincia di Bolzano	1.706	10,5%	952	5,9%	0	0,0%	16.261	99,3%
Provincia di Trento	3.503	23,3%	491	3,3%	422	2,8%	16.390	99,4%
Veneto	24.639	19,5%	2.000	1,6%	6.023	4,8%	139.187	97,9%
Friuli-Venezia Giulia	6.402	22,6%	1.074	3,8%	1.252	4,4%	31.386	99,5%
Emilia-Romagna	38.179	33,5%	2.449	2,1%	2.326	2,0%	115.936	91,4%
<b>Italia Nord-Occidentale</b>	<b>74.429</b>	<b>24,8%</b>	<b>6.966</b>	<b>2,3%</b>	<b>10.023</b>	<b>3,5%</b>	<b>319.160</b>	<b>95,7%</b>
Toscana	27.161	30,4%	1.226	1,4%	2.937	3,3%	95.670	96,5%
Umbria	6.259	28,9%	1.108	5,1%	1.269	5,9%	24.351	100,0%
Marche	10.000	26,3%	619	1,6%	1.672	4,4%	42.646	100,0%
Lazio	32.226	20,8%	396	0,3%	5.208	3,4%	153.235	91,3%
<b>Italia Centrale</b>	<b>75.646</b>	<b>24,9%</b>	<b>3.349</b>	<b>1,1%</b>	<b>11.086</b>	<b>3,6%</b>	<b>315.902</b>	<b>94,7%</b>
Abruzzo	2.930	9,2%	0	0,0%	2.519	7,9%	36.141	100,0%
Molise	964	14,4%	13	0,2%	595	8,9%	7.494	100,0%
Campania	6.100	3,8%	3.800	2,4%	14.737	9,3%	189.715	100,0%
Puglia	14.272	14,2%	1.805	1,8%	8.537	8,5%	118.414	100,0%
Basilicata	1.390	11,0%	0	0,0%	1.217	9,6%	14.867	100,0%
Calabria	3.128	6,3%	0	0,0%	6.135	12,3%	59.218	100,0%
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	10.906	8,1%	148.910	100,0%
Sardegna	7.620	21,5%	461	1,3%	2.617	7,4%	41.860	100,0%
<b>Italia Meridionale e Insulare</b>	<b>36.404</b>	<b>9,2%</b>	<b>6.079</b>	<b>1,5%</b>	<b>47.263</b>	<b>8,9%</b>	<b>616.619</b>	<b>100,0%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>282.670</b>	<b>20,1%</b>	<b>25.163</b>	<b>1,8%</b>	<b>83.114</b>	<b>5,4%</b>	<b>1.686.095</b>	<b>98,7%</b>



## I nidi e i servizi educativi integrativi nelle attività di monitoraggio

### La diffusione

1. Il sistema dei servizi cresce da 234.703 posti al 31/12/2008 a 307.833 al 31/12/2014, per una copertura che passa dal 14,8% al 21,9%.
2. I posti nelle unità di offerta di nido crescono da 210.541 al 31/12/2008 a 282.670 al 31/12/2014, con un corrispondente incremento della copertura dal 12,5% al 20,1%
3. I posti nelle unità di offerta di servizi educativi integrativi passano da 24.162 a 25.163 (con un calo rispetto all'anno precedente) e una percentuale di copertura che passa dall'1,4% all'1,8%



Posti nelle unità di offerta di nido e di servizi integrativi; andamento dal 31/12/2008 al 31/12/2014

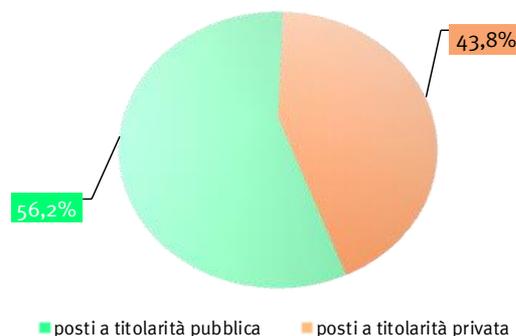


## I nidi e i servizi educativi integrativi nelle attività di monitoraggio

### Il rapporto

1. nel caso della tipologia del nido le unità di offerta a titolarità pubblica sono solo il 43,4%, mentre i posti che offrono sono il 56,2%
2. analogamente, nel caso dei servizi integrativi le unità di offerta a titolarità pubblica sono il 26,5%, mentre i posti offerti sono il 35,7%
3. forte la percentuale dei posti dei servizi privati accreditati in convenzione con i Comuni, che riguarda il 49,6% dei posti nel caso dei nidi

### Nidi



### Servizi integrativi



Distribuzione percentuale dei posti nei nidi e nei servizi integrativi a titolarità pubblica e privata al 31/12/2014



## I nidi e i servizi educativi integrativi nelle attività di monitoraggio

### La distribuzione territoriale

La percentuale di copertura nel sistema di offerta dei servizi educativi per la prima infanzia – letta per macro-aree – varia dal 25,6% al 27,1% nel centro/nord; un incremento si registra anche – recentemente – nell'area del Mezzogiorno, che si ferma però – ancora molto indietro – sulla percentuale di copertura del 10,7%.

	Utenti/posti		% copertura 0-2 anni
	nidi d'infanzia	servizi integrativi	
Piemonte	23,4	4,0	27,4
Valle d' Aosta	26,5	9,9	36,3
Lombardia	23,1	1,3	24,4
Liguria	26,6	2,0	28,6
<b>Italia Nord Occidentale</b>	<b>23,5</b>	<b>2,1</b>	<b>25,6</b>
Provincia di Bolzano	10,5	5,9	16,3
Provincia di Trento	21,8	3,4	26,5
Veneto	19,5	1,6	21,1
Friuli-Venezia Giulia	22,6	3,8	26,4
Emilia-Romagna	33,5	2,1	35,7
<b>Italia Nord Orientale</b>	<b>24,8</b>	<b>2,3</b>	<b>27,2</b>
Toscana	30,4	1,4	31,8
Umbria	28,9	5,1	34,0
Marche	26,3	1,6	27,9
Lazio	20,8	0,3	21,1
<b>Italia Centrale</b>	<b>24,9</b>	<b>1,1</b>	<b>26,0</b>
Abruzzo	9,2	0,0	9,2
Molise	14,4	0,2	14,6
Campania	3,8	2,4	6,2
Puglia	14,2	1,8	16,0
Basilicata	11,0	0,0	11,0
Calabria	6,3	0,0	6,3
Sicilia	n.d.	n.d.	n.d.
Sardegna	21,5	1,3	22,8
<b>Italia Meridionale e insulare</b>	<b>9,2</b>	<b>1,5</b>	<b>10,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>20,1</b>	<b>1,8</b>	<b>21,8</b>



## I nidi e i servizi educativi integrativi nelle attività di monitoraggio

### I dati

Se nell'offerta di servizi educativi comprendiamo anche i bambini accolti come anticipatori nella scuola dell'infanzia le percentuali crescono

	Utenti/posti			% copertura o-2 anni
	nidi d'infanzia	servizi integrativi	anticipi	
Piemonte	23,4	4,0	4,2	31,6
Valle d' Aosta	26,5	9,9	1,8	38,1
Lombardia	23,1	1,3	3,2	27,6
Liguria	26,6	2,0	5,0	33,6
<b>Italia Nord-occidentale</b>	<b>23,5</b>	<b>2,1</b>	<b>3,6</b>	<b>29,2</b>
Provincia di Bolzano	10,5	5,9	0,0	16,3
Provincia di Trento	21,8	3,4	2,8	29,3
Veneto	19,5	1,6	4,8	25,9
Friuli-Venezia Giulia	22,6	3,8	4,4	30,9
Emilia-Romagna	33,5	2,1	2,0	37,7
<b>Italia Nord-orientale</b>	<b>24,8</b>	<b>2,3</b>	<b>3,5</b>	<b>30,5</b>
Toscana	30,4	1,4	3,9	35,0
Umbria	28,9	5,1	5,4	39,9
Marche	26,3	1,6	4,4	32,3
Lazio	20,8	0,3	3,4	24,4
<b>Italia centrale</b>	<b>24,9</b>	<b>1,1</b>	<b>3,6</b>	<b>29,6</b>
Abruzzo	9,2	0,0	7,9	17,1
Molise	14,4	0,2	8,9	23,5
Campania	3,8	2,4	9,3	15,5
Puglia	14,2	1,8	8,5	24,4
Basilicata	11,0	0,0	9,6	20,7
Calabria	6,3	0,0	12,3	18,6
Sicilia	n.d.	n.d.	8,1	8,1
Sardegna	21,5	1,3	7,4	30,2
<b>Italia meridionale e insulare</b>	<b>9,2</b>	<b>1,5</b>	<b>8,9</b>	<b>19,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>20,1</b>	<b>1,8</b>	<b>5,4</b>	<b>27,0</b>

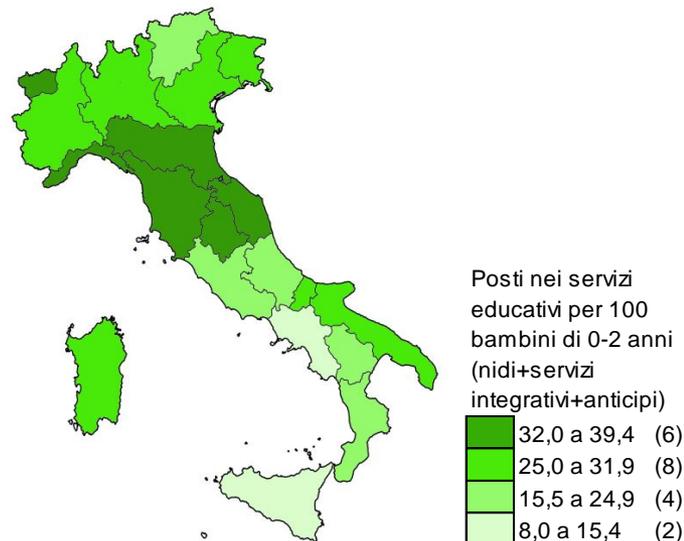


## La complessiva offerta di servizi educativi per la prima infanzia

### La diffusione territoriale integrata

La complessiva copertura corrisponde alla percentuale del 27,0%, componendosi di un tasso di copertura:

- del 20,1% da parte dei nidi
- dell'1,8% da parte dei servizi educativi integrativi
- del 5,4% nel caso degli accessi di bambini “anticipatori” nelle scuole dell’infanzia



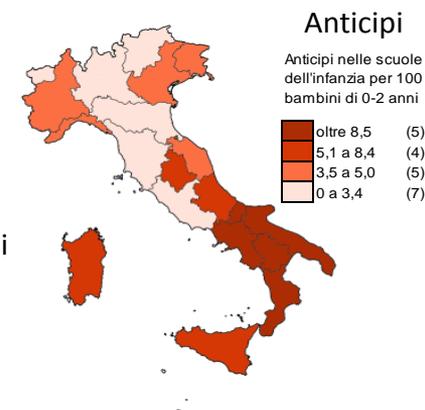
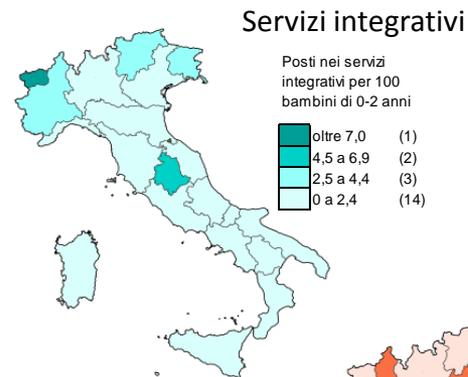
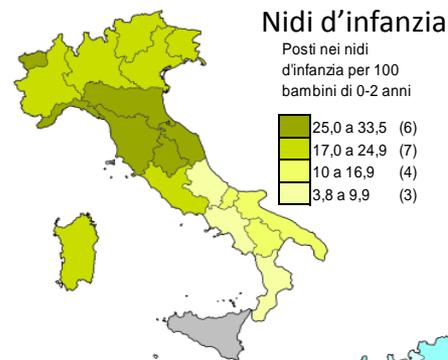
Tasso di copertura dei nidi, dei servizi integrativi e degli accessi anticipati nelle scuole dell’infanzia su popolazione di 0-2 anni al 31/12/2014 per Regione e Provincia autonoma



## La complessiva offerta di servizi educativi per la prima infanzia

### La diffusione territoriale per tipologia

- la distribuzione dei servizi segue una stessa “regola” nel caso dei nidi e dei servizi integrativi
- la distribuzione delle opportunità, nel caso degli iscritti anticipatori alla scuola dell'infanzia, si rappresenta come complementare al caso di nidi e servizi integrativi.



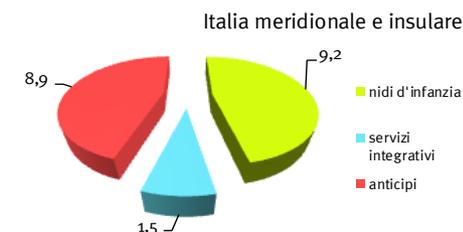
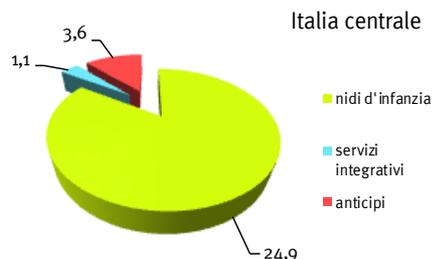
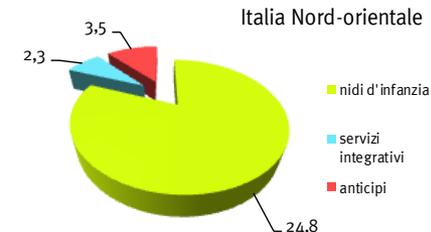
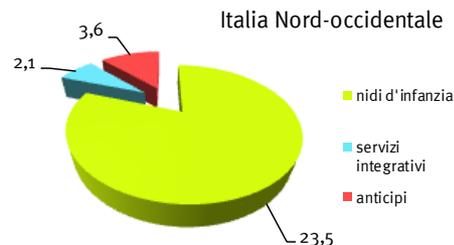
Tasso di copertura distintamente per i nidi, per i servizi integrativi e per gli accessi anticipati nelle scuole dell'infanzia su popolazione di 0-2 anni al 31/12/2014 per Regione e Provincia autonoma



## La complessiva offerta di servizi educativi per la prima infanzia

### La composizione del sistema dell'offerta per macroarea

- il nido costituisce la parte prevalente del sistema delle opportunità nell'Italia del nord e del centro
- nel Mezzogiorno la situazione si rovescia perché la maggioranza dei bambini di 0-2 anni accolti in un servizio educativo frequenta, come "anticipatorio", la scuola dell'infanzia



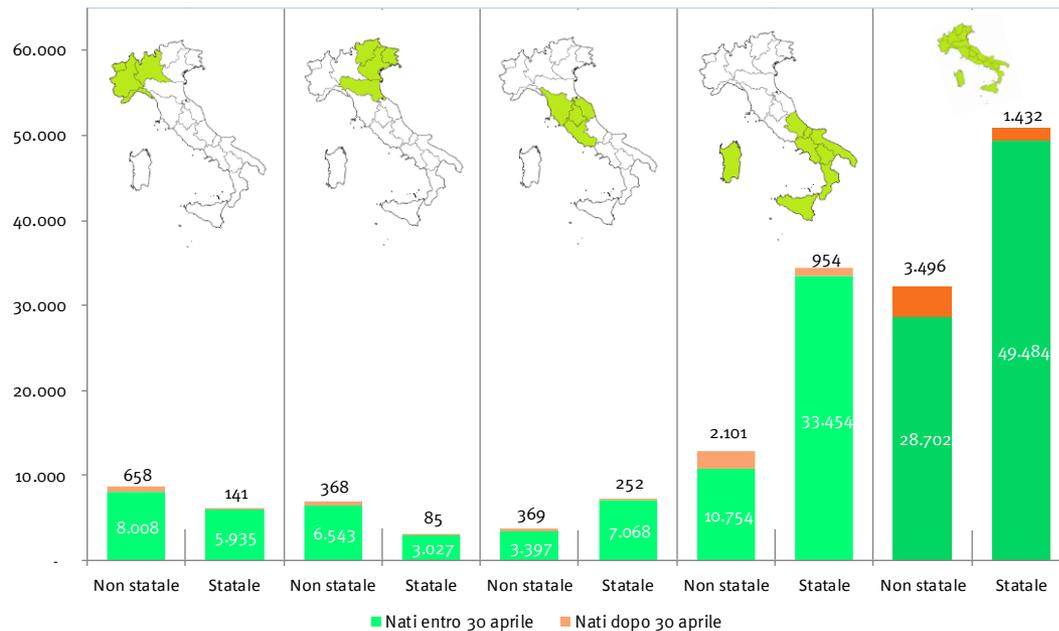
Tasso di copertura nei nidi d'infanzia, nei servizi integrativi e nelle scuole dell'infanzia (anticipi) su popolazione di 0-2 anni per macro-area al 31/12/2014



## La complessiva offerta di servizi educativi per la prima infanzia

### Zoomando sugli anticipi

L'incertezza generale sulla qualità dell'accoglienza offerta dalle scuole dell'infanzia a bambini accolti prima del tempo ordinario è accentuata dalla percezione – documentata – che la porta dell'anticipo fa passare anche bambini ancor più piccoli di quelli ammessi dalla norme regolatrice.

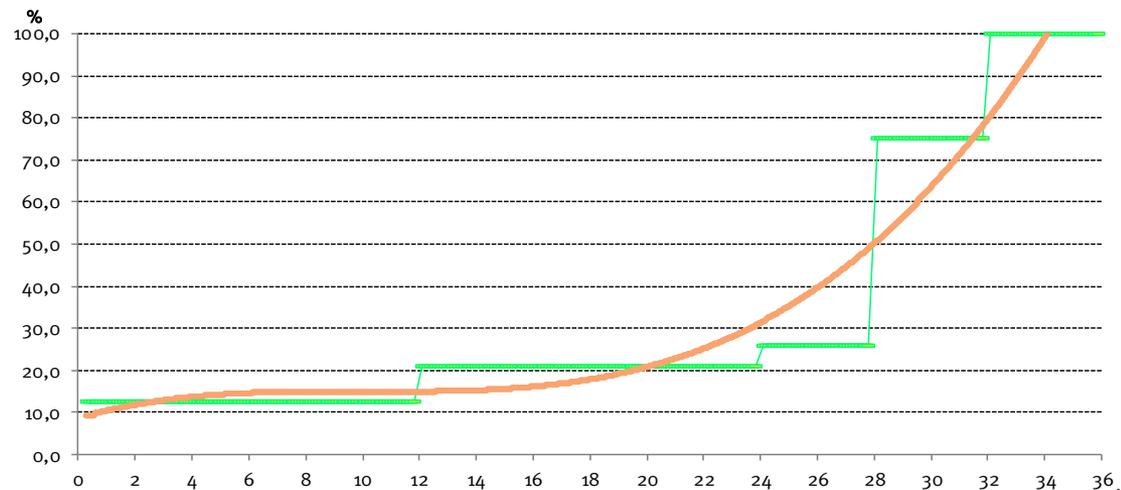


Distribuzione accessi anticipati nelle scuole per l'infanzia tra bambini nati entro il 30 aprile e dopo il 30 aprile tra scuole non statali e statali per macro-area e Italia nell'anno scolastico 2014/15



## La complessiva offerta di servizi educativi per la prima infanzia

### Le possibilità di accesso per le diverse età

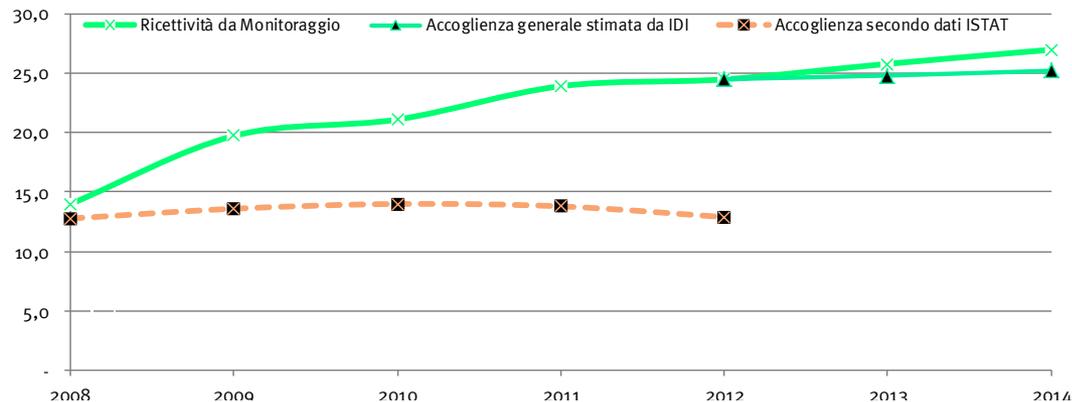


Tasso di copertura offerto dai diversi servizi educativi che accolgono bambini di 3-35 mesi al 1.9.2014 per età in mesi



## Alcune considerazioni finali

### Cosa serve per sviluppare offerta e accessibilità?

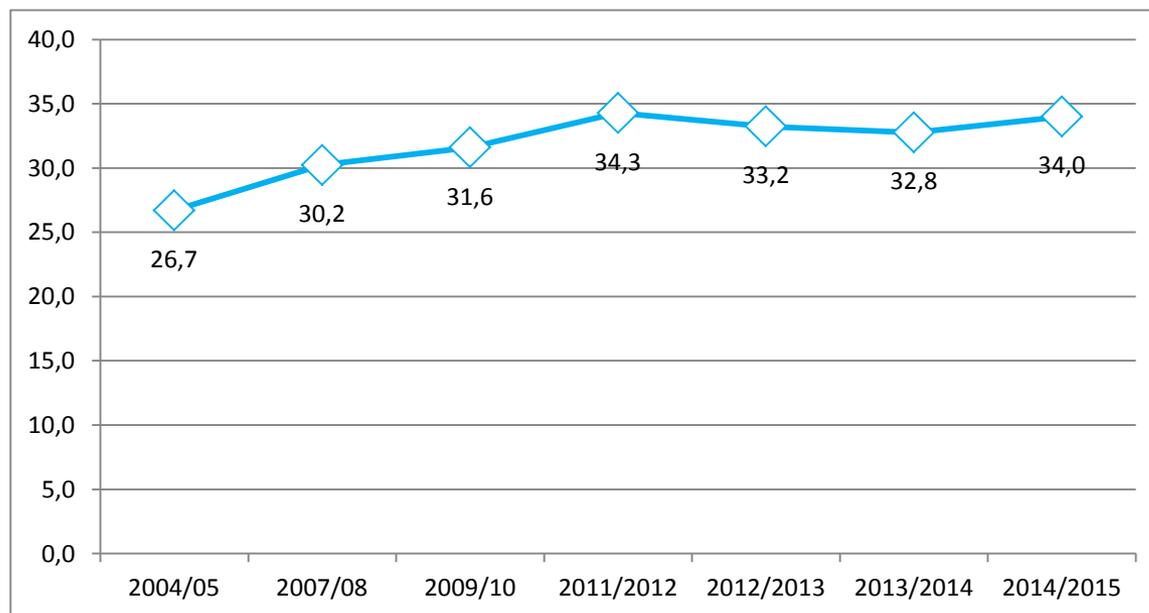


Potenzialità ricettiva teorica e reale dei servizi educativi secondo i dati del Monitoraggio Piano Nidi e stime IDI (dal 31/12/2008 al 31/12/2014) e numero di bambini presi in carico nei nidi e nei servizi integrativi secondo i dati Istat (dal 31/12/2008 al 31/12/2012)



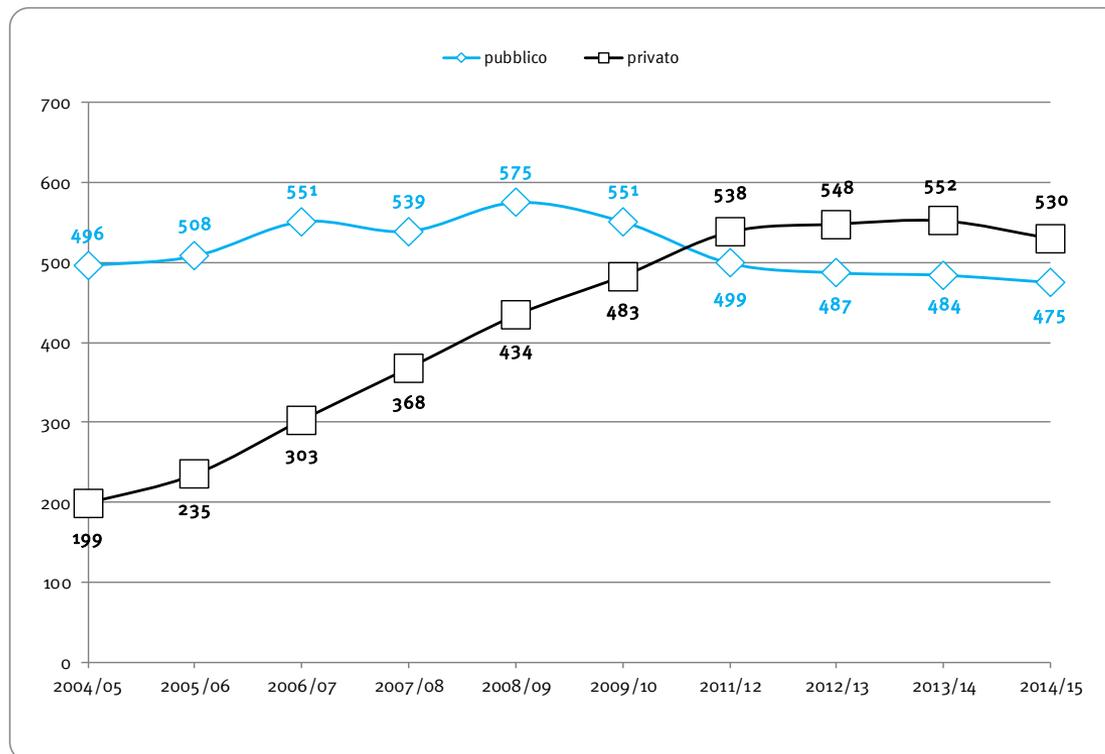
## I DATI TOSCANI

Il calcolo dell'**indicatore di Lisbona** ci conferma una sostanziale stabilità del dato anche se in parte con il favore della flessione dell'indicatore demografico sulla popolazione 0-2 anni



## I DATI TOSCANI

L'integrazione pubblico/privato si conferma come caratteristica tipica del sistema toscano, anche se sembra iniziare ad aprirsi una forbice che favorisce la titolarità privata su quella pubblica.



Servizi educativi alla prima infanzia secondo la titolarità. Regione Toscana – A.e. 2004/2005-2014/2015

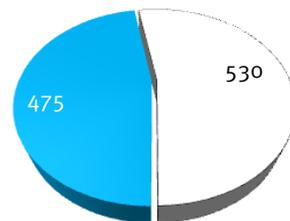


## I DATI TOSCANI

Due fattori compensatori devono essere considerati al proposito:

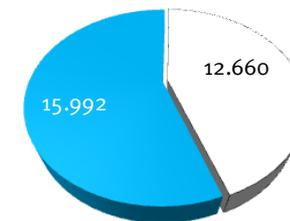
- continua a crescere il tasso dei servizi privati accreditati
- continua ad essere maggiore la potenzialità ricettiva dei servizi a titolarità pubblica

Numero di unità di offerta

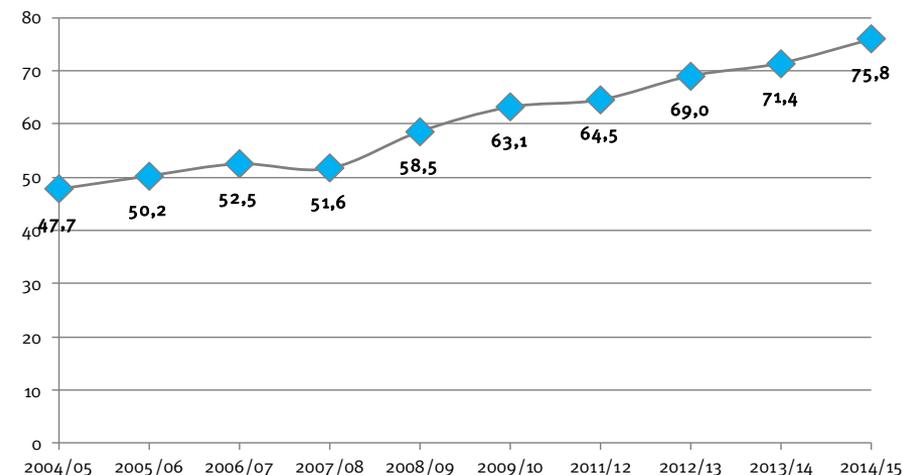


■ Servizi educativi pubblici □ Servizi educativi privati

Potenzialità ricettiva offerta



■ Servizi educativi pubblici □ Servizi educativi privati

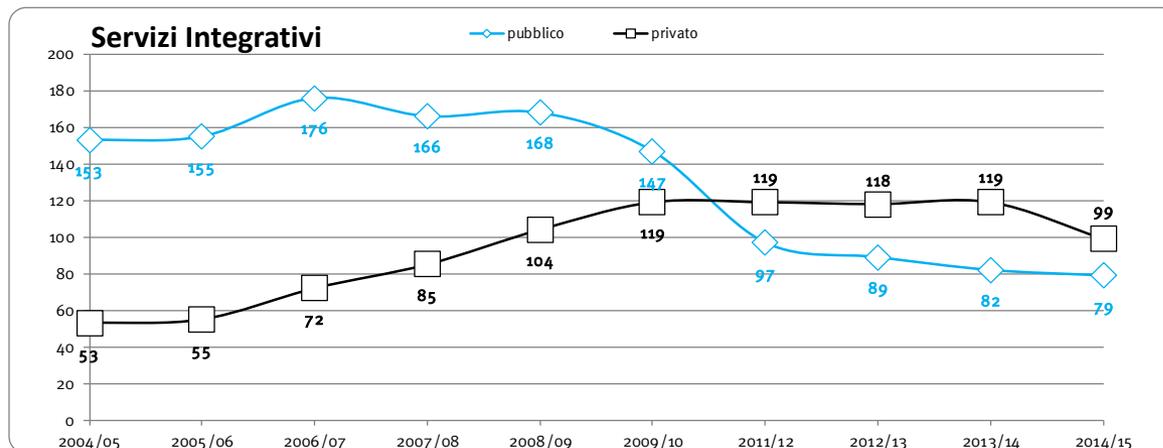
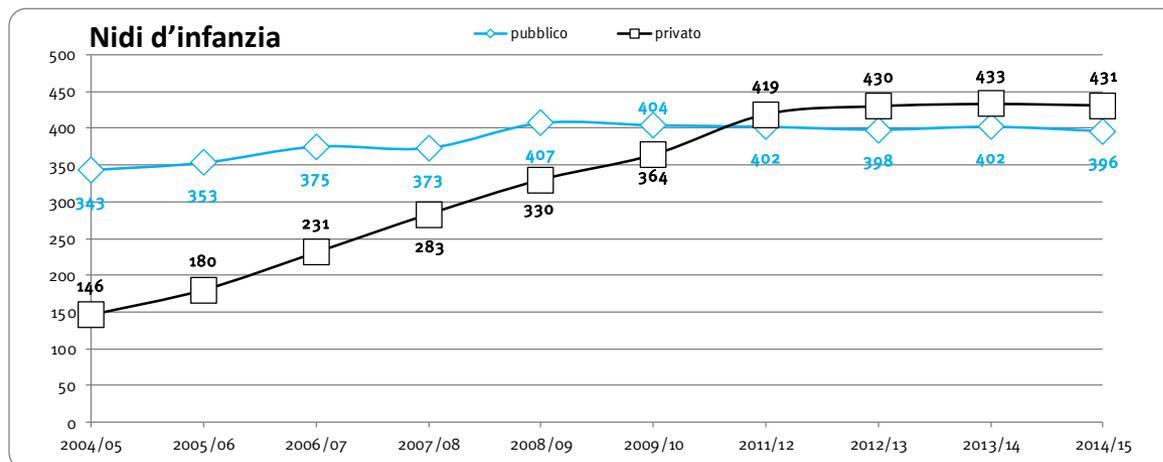


Percentuale di Servizi educativi privati rivolti alla prima infanzia con accreditamento. Regione Toscana. A.e. 2004/2005-2014/2015



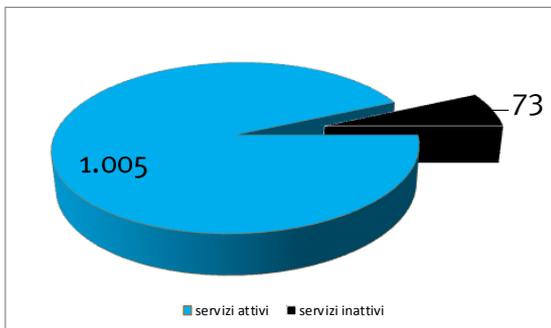
## I DATI TOSCANI

Le traiettorie evolutive dei nidi e dei servizi integrativi sono rispettivamente orientate alla crescita e alla contrazione confermando la centralità del nido nel sistema integrato dei servizi.

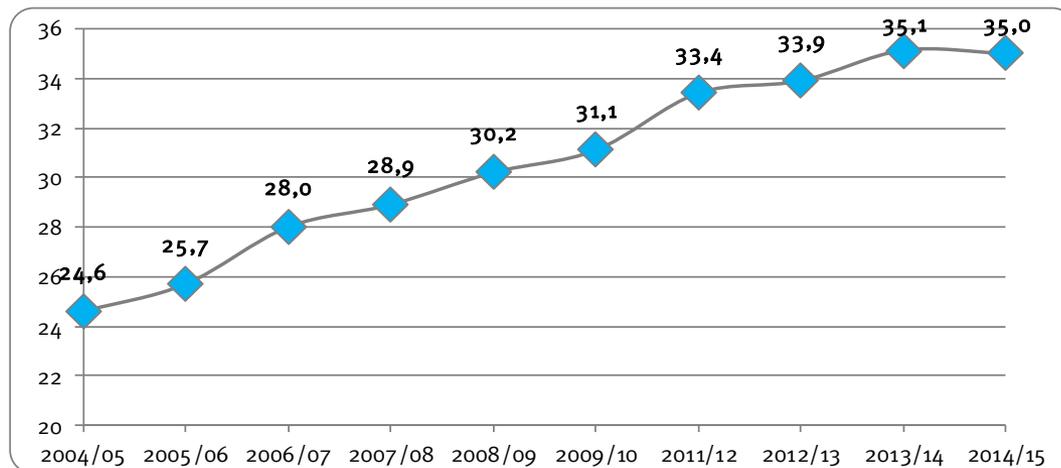


## I DATI TOSCANI

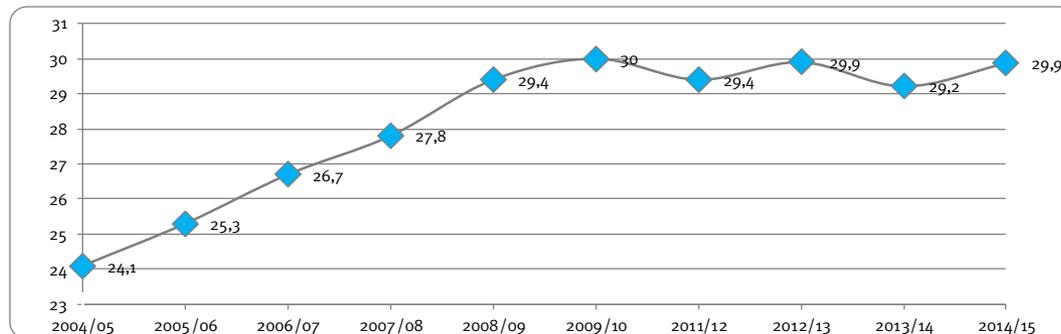
Mentre fino al 2010 la curva della ricettività del sistema e quella del reale tasso di accoglienza sono sostanzialmente coincidenti, nel periodo più recente si conferma lo scarto fra potenzialità ricettiva e effettiva accoglienza ed entra anche sulla scena il fenomeno dei servizi inattivi



Servizi educativi per la prima infanzia attivi e inattivi al 31/12/2014



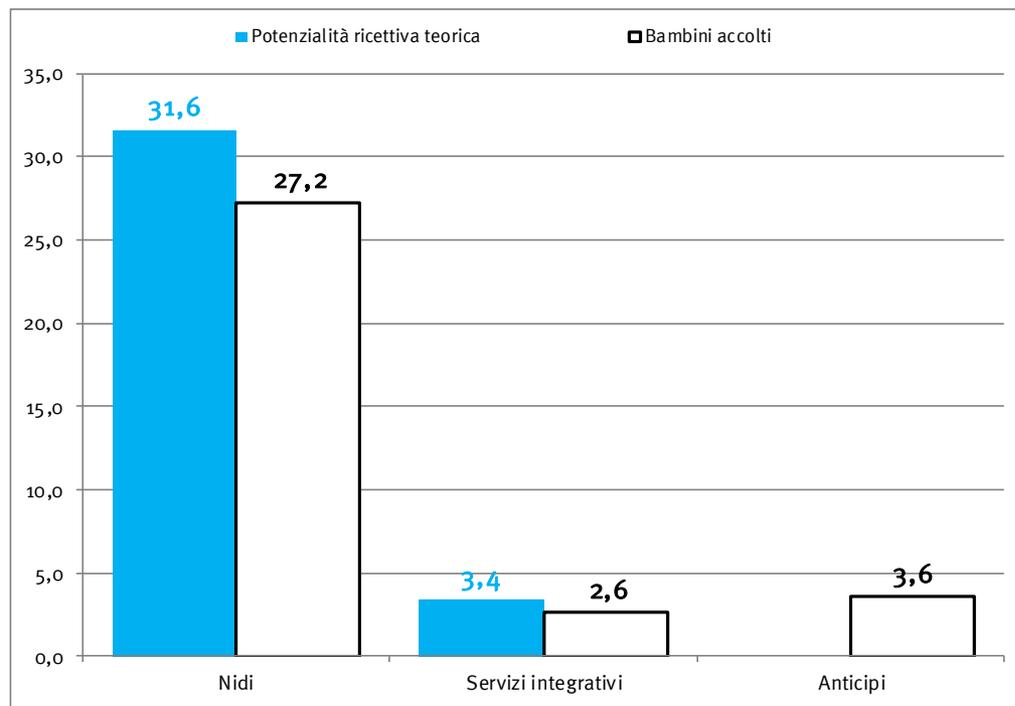
Ricettività per 100 bambini 3-36 mesi nei servizi educativi rivolti alla prima infanzia. Regione Toscana. A.e. 2004/2005-2014/2015



Accoglienza per 100 bambini 3-36 mesi nei servizi educativi rivolti alla prima infanzia. Regione Toscana. A.e. 2004/2005-2014/2015

## I DATI TOSCANI

Infine, pur non trattandosi necessariamente di una relazione causale, desta certamente attenzione la quasi coincidenza del dato sull'utilizzo insaturo dei nidi e il fenomeno degli accessi anticipati alla scuola dell'infanzia



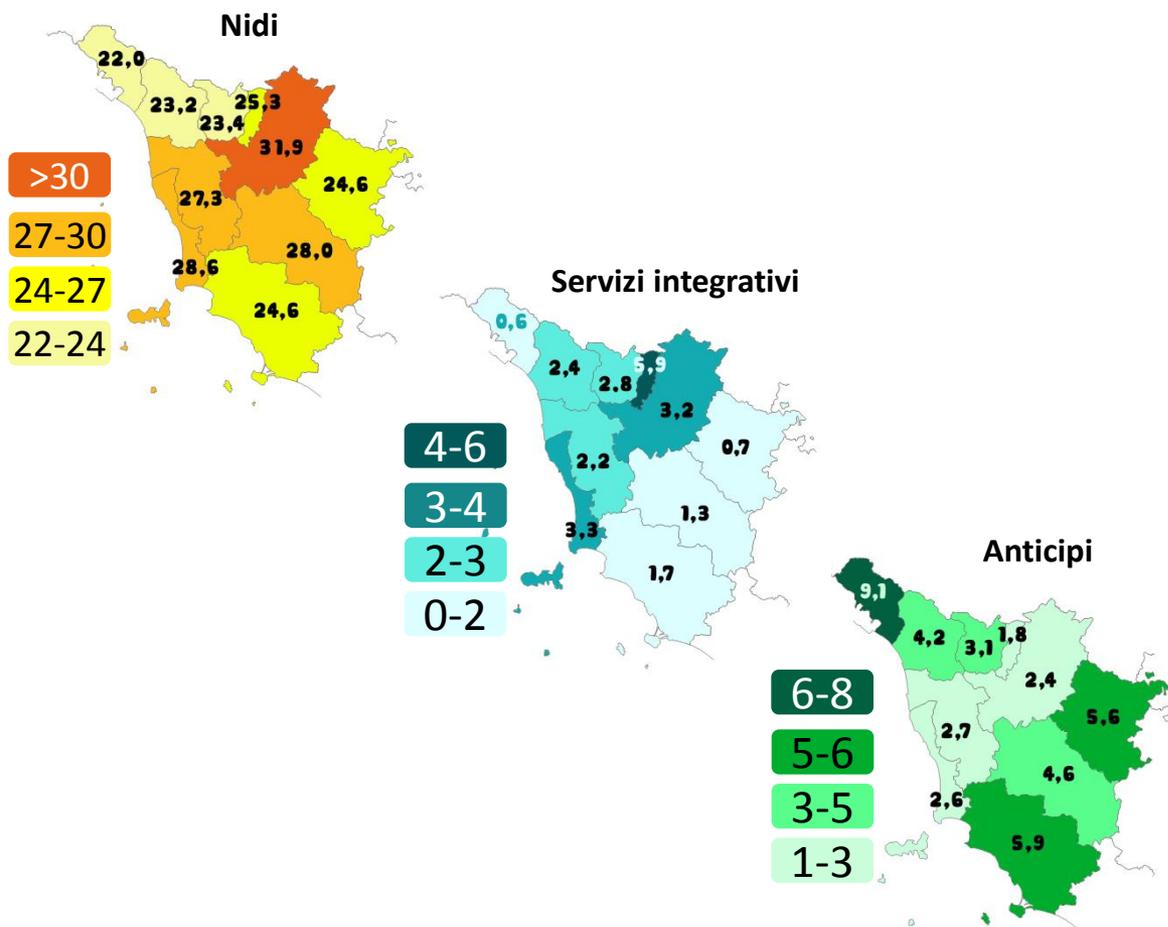
Percentuale di ricettività e accoglienza nei nidi e nei servizi integrativi e tasso di accoglienza degli anticipatari nelle scuole dell'infanzia. Regione Toscana al 31/12/2014



## I DATI TOSCANI

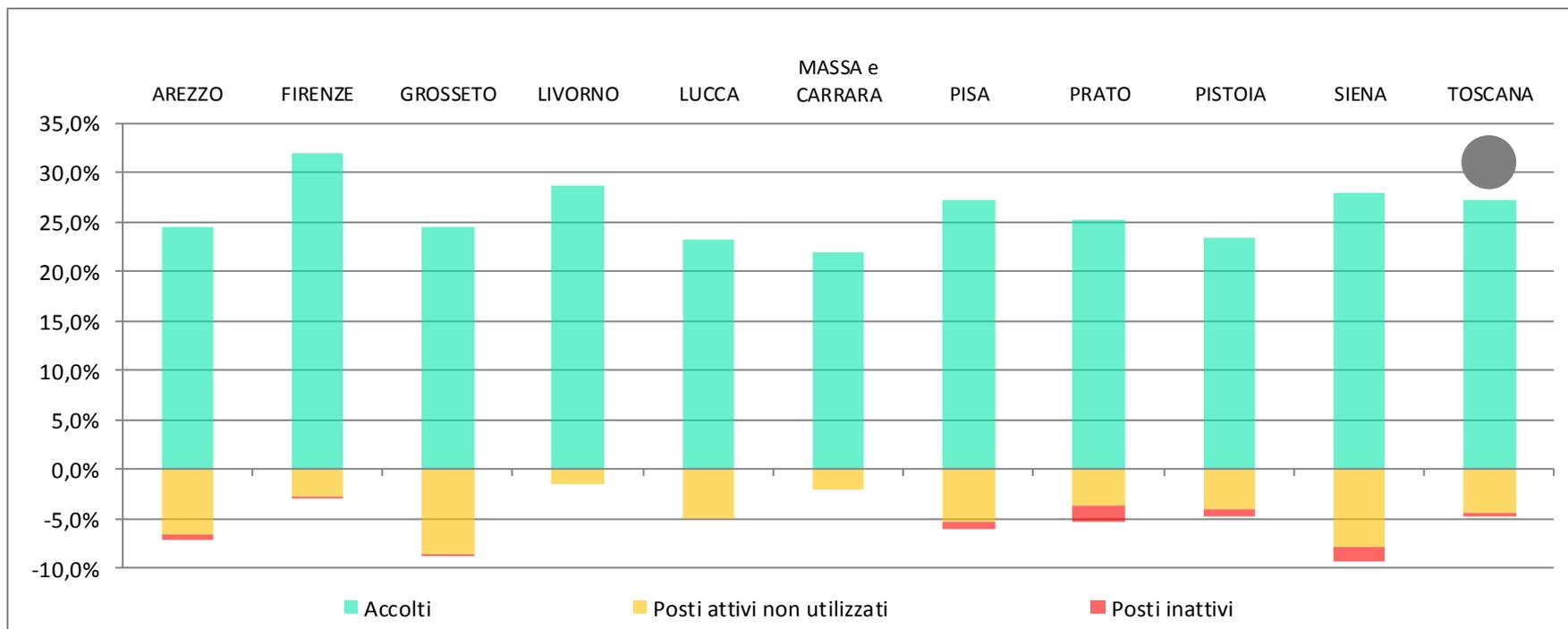
### Accoglienza

### Distribuzione territoriale



## I DATI TOSCANI

Ancora fra potenzialità ricettiva e accoglienza...



DIALOGANDO CON LE ZONE

per promuovere qualità e buona gestione nella rete territoriale dei servizi educativi

IL QUADRO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA IN TOSCANA

a partire dai dati aggiornati al 31.12.2014

ALDO  
FORTUNATI  
Istituto degli  
Innocenti  
Area educativa

**GRAZIE**

[www.istitutodeglinnocenti.it](http://www.istitutodeglinnocenti.it)

[fortunati@istitutodeglinnocenti.it](mailto:fortunati@istitutodeglinnocenti.it)

